

# Don Silvio Galli

Foglio informativo  
della Causa di Beatificazione e Canonizzazione  
del Servo di Dio don Silvio Galli, Salesiano di Don Bosco

SETTEMBRE 2025 | NUM. 16

## Italia – Tre giorni con don Galli 2025

Anche quest'anno l'“Auxilium don Silvio Galli”, Associazione Onlus di prima accoglienza per l'emarginazione, e i Salesiani di Don Bosco di Chiari, in Provincia di Brescia, hanno programmato l'evento “**Tre giorni con don Galli**” in occasione del 13° anniversario della nascita al Cielo del Servo di Dio don Silvio Galli, SDB (Palazzolo Milanese, 10 Settembre 1927 – Chiari, 12 giugno 2012).

**Giovedì 12 giugno**, nella chiesa di San Bernardino, c'è stata l'adorazione mensile.



**Sabato 14 giugno** si è svolta la presentazione del volume “**Domenichino del Sacro Monte di Varese**”, da parte dell'autrice **Carla Tocchetti**, intervistata da

don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana. Si tratta di un saggio che racconta molti fatti inediti, tra cui la cornice storica della vita di Domenichino (1936-1950) al Sacro Monte. Impreziosisce la pubblicazione il significativo testo di don Silvio Galli su Domenichino. La serata è stata intervallata da brani organistici eseguiti dal Maestro **Maurizio Scalvini** e dalla testimonianza **don Adriani Sandri**.

**Domenico Zamberletti** nacque a Santa Maria del Monte, oggi borgo di Varese, il 24 agosto 1936, secondo di tre figli. Crebbe sotto la guida dei genitori, educato alla carità e alla generosità verso i poveri. Frequentava con la famiglia il santuario di Santa Maria del Monte, sul Sacro Monte di Varese, dove prestava servizio liturgico come chierichetto e, a partire dai nove anni, come organista titolare. Nell'ottobre 1947, Domenichino, come tutti lo chiamavano, divenne allievo esterno del Collegio dei Salesiani a Varese, per le scuole medie. In quegli anni cominciò a sorgere il pensiero di diventare sacerdote. Nel gennaio 1949 iniziarono a manifestarsi i sintomi della leucemia che lo avrebbe portato alla morte il 29 maggio 1950. Domenichino offrì la propria sofferenza per il Papa, per i sacerdoti, per i bambini poveri e per gli educatori.

Durante il periodo in cui frequenta la casa salesiana di Varese, e in particolare durante la grave malattia che lo porterà alla morte, **Domenichino si lega con speciale amicizia a Silvio Galli**, giovane chierico che ha per lui delicatezze fraterne e lo conforta durante la malattia. Ma un altro grande cruccio di Domenichino era l'idea di dover rinunciare al sacerdozio, tanto sognato. **Allora fra i due si stabilisce un patto: avrebbero fatto a metà!**

Domenichino promise al suo amico che gli sarebbe stato sempre vicino, l'avrebbe aiutato nelle difficoltà, consigliato nei casi difficili; avrebbe sempre pregato per lui, per le anime che il Signore gli avrebbe fatto incontrare, per l'efficacia della sua missione. E quando l'amico avesse alzato la mano per benedire, Domenichino avrebbe alzato pure la sua; quando avesse parlato gli avrebbe prestato la sua voce, quando avesse avvicinato un'anima avrebbe interposto tutta la sua intercessione perché potesse essere docile alla grazia divina. "Così son contento! Sarò sacerdote!", disse Domenichino raggianti di gioia e con un'espressione indimenticabile del volto e della voce.



**Domenica 15 giugno** sotto la tettoia interna dell'istituto salesiano, è stata celebrata la Messa, presieduta da **Mons. Gaetano Fontana**, Vicario Generale della Diocesi di Brescia, con l'accompagnamento del coro "La Buona Novella". Nell'omelia Mons. Fontana ha parlato di don Galli come uomo che ha saputo trasformare le sue "tribolazioni" e quelle dei fratelli e sorelle che incontrato nel suo ministero sacerdotale in cammini di "pazienza", di "virtù provata" per portare alla "speranza che non delude".



---

## Omelia di Mons. Gaetano Fontana, Vicario generale della Diocesi di Brescia

---

Io penso che essere qui a celebrare questa Eucarestia ricordando Don Silvio Galli è una cosa straordinaria. È già questo per me un grande miracolo del nostro itinerario nel cammino della fede, trovarci insieme anche oggi e incontrare il Signore e vivere l'esperienza di Lui. Mentre preparavo questo incontro con voi mi è sorta una grande tentazione: parlare di don Silvio, ma siccome, anch'io come voi abbiamo avuto la gioia e la grazia di incontrare più di una volta don Silvio, sono convinto che lui non vuole questo, anzi penso che sia una cosa che non vuole neanche il Signore.

**Noi siamo qui per ascoltare questa parola di Dio, questa parola del Signore che canta la bellezza di un Dio che è mistero di comunione di amore: questa è la Santissima Trinità, e per sentire anche l'esperienza di questo grande uomo, Don Silvio Galli. Di conseguenza, permettetemi, per ereditare la sua esperienza non basta dire: "Ah che bravo Don Silvio", straordinario, non bravo, straordinario, ma piuttosto per imparare a carpire la bellezza della vita di Don Silvio, per farla diventare il mio stile di vita, il vostro stile**

Quello che ascoltiamo in questa parola noi lo ascoltiamo perché è Dio che ci parla e ci dice cose vere della sua vita. Ecco entrare nel mistero intimo della vita di Dio come la Santissima Trinità ma entrare nel mistero della vita di Don Silvio e anche della nostra vita. Ho pensato opportuno far cantare come sempre la parola di Dio, perché questa è la parola vera, la parola eterna, perché Dio parla di eternità perché Lui è eternità. Pensiamo in questo istante al mistero della Santissima Trinità: Dio che è Padre, Dio che è Figlio, Dio che è Spirito Santo in tre persone nell'unità di una realtà unica, non la confusione ma tre persone che vivono la comunione, un Dio unico, questo è il Dio che è amore.



È molto bello che nella prima lettura la Chiesa ci propone questi brani. La Chiesa è sempre madre e maestra e non sceglie casualmente per il nostro itinerario di fede. Ha scelto questo brano dal libro dei Proverbi per dirci questa cosa straordinaria che Dio è uno in tre persone e nel libro dell'Antico Testamento l'estensore sacro del Libro dei Proverbi ci dice che, la Sapienza proclama: *"Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività prima di ogni sua opera all'origine, dall'eternità sono stata formata fin dal principio dagli inizi della terra"* e andando avanti, avete accolto in questa proclamazione della Parola di Dio che la Sapienza è in comunione con il Creatore per vivere questo mistero di amore nell'essere sempre in Dio, con Dio e per Dio. In questa poesia che si evidenzia questo gioco che diventa il gioco del creare le cose belle. *"Giocavo"*, dice l'estensore sacro *"sul globo della terra, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo"*, le delizie di Dio che sono donate al mondo e a noi che facciamo parte del mondo creato di Dio.

Questo è il mistero della Santissima Trinità: sentire che Dio che è amore, si estroflette nel mistero dell'essere intimo nella comunione per donarci amore. Infatti, nella lettera che Paolo scrive alla chiesa di Roma dice: *"la speranza poi non delude perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che c'è stato dato in dono"*. È bellissimo che Paolo ci dica che l'amore è stato riversato, c'è una pienezza di un Dio che ci ama, che ci riempie del suo amore, che riempie la nostra vita di persone fragili, povere, deboli, ma amate in maniera meravigliosa da Dio per sempre in ogni istante della nostra vita nelle gioie e nei dolori della nostra esistenza.



Mi sono chiesto: ma sento questo riversamento di un Dio che mi ama nella mia vita? Provate a chiedervelo fratelli e sorelle: lo sentite l'amore di Dio, l'amore che è Dio nella vostra vita? Non è mica facile vero? Non è facile neanche per me tutti i giorni come sacerdote e spero di non scandalizzare nessuno, ammetto la mia fragilità, la mia povertà, la mia limitatezza umana! Quante volte dico: ma dove sei Dio? Pensiamo in questo momento con quello che sta capitando nel mondo intero, con tutte le guerre che ci fanno una gran paura e abbiamo ragione di avere paura! **Dov'è l'amore di Dio dov'è il Dio che ama ma perché Dio non interviene nella vita?**

Allora prima di arrivare a questo riversare l'amore di Dio che diventa la speranza non fondata su di noi ma sull'amore di Dio che è fedele, questa è la fedeltà di Dio che ama. Dice Paolo: *"Noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni"*, ci vantiamo nelle tribolazioni! Oh, è forte Paolo! Come fa Paolo a dire che io mi vanto quando sono nelle tribolazioni? Vi vantate voi quando siete tribolati nella vita? Vi vantate? Ma neanche un po'! Se dite sì, vi invito ad andare da qualche psichiatra! Perché le tribolazioni non ci fanno star bene, ci

disorientano, ci danno quello squilibrio che non ci permette di vivere in pienezza. Questo è il nostro ragionamento. Ma perché Paolo dice che dobbiamo vantarci delle nostre tribolazioni e lo dice spesso? *“... sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza produce una virtù provata e la virtù provata genera la speranza”*. C'è questo itinerario della vita. Allora Paolo invita me e voi, questa parola di Dio ci invita a non bloccarci nelle nostre tribolazioni, ma essere donne e uomini che vivono la tribolazione come un trampolino di lancio per vivere la pazienza. La pazienza al giorno d'oggi: quanta pazienza abbiamo? Vogliamo tutto e subito, dov'è la pazienza? La pazienza che diventa una virtù provata, messa alla prova, che genera la speranza, la speranza che si mette nelle mani di Dio, che ci riversa il suo amore, che diventa la certezza che non siamo mai soli. Ecco come si fa ad affrontare la tribolazione.

Mentre vi dico queste cose, sapete cosa mi viene in mente? Don Silvio! **Lui ci insegna che la strada, il cammino della vita nello spirito è fatta di queste realtà, di questi passaggi.** Quante persone lui ha incontrato tribolate. Come ha fatto lui ad essere sempre un uomo capace di portare solo l'amore che è Dio? Come ha fatto lui a dare benedizione a tutti? Come ha fatto Don Silvio a preoccuparsi e a farsi carico delle sofferenze anche fisiche delle persone più povere? **Perché aveva accolto questa realtà in questo itinerario della sua vita, ha preso anche la sua personale tribolazione, che ha prodotto in lui la pazienza nel sopportare tutto e tutti e nel diventare una persona che ha vissuto la speranza, perché si è sentito sempre sempre sempre amato da Dio.**



Vi racconto un fatto personale della mia esperienza con Don Silvio. Ho avuto la grazia che nel 1997 il vescovo mi ha nominato presbitero vicario parrocchiale di Chiari, e molti di voi mi conoscono, ho fatto solo cinque anni: dal 1997 al 2002. Poi il vescovo mi ha fatto diventare parroco di Cologne per altri otto anni: quindi 13 anni, nei quali Don Silvio era il mio confessore. Quando ero a Chiari, essendo responsabile della Caritas parrocchiale e anche della Caritas di zona, nel 1999 mi è successo questo. In quel periodo c'erano molti immigrati, tra i quali molti albanesi. A livello nazionale c'era stata data la possibilità che anche le Caritas potessero fare una firma su un foglio testimoniando che quella persona per un tot di tempo abitava ed era residente per ottenere il permesso di soggiorno. Io arrivo da Don Silvio e gli dico: "Ma Don Silvio non può permettersi di dare a tutti questa carta per avere il permesso di soggiorno: va contro la legge!". E lui paziente, a un giovane prete inesperto, avevo 40-41 anni, mi dice: **"Hai ragione**

Don Gaetano però guarda che la legge non è la cosa più importante nella vita perché più importante è la persona e portare la carità". Spiazzato! Spiazzato! Questo non vuol dire andare contro la legge: era chiaro per Don Silvio. **Ho capito che era un uomo di Dio capace di andare al di là delle ristrettezze di un limite umano, perché importante era far incontrare un Dio che è Padre, Figlio e Spirito, un Dio che è carità, è vivere la comunione.**



Questo è il cammino della fede, questo è vivere la solennità della Santissima Trinità, non perché si riesce a studiare come uno fa ad essere in tre persone; lasciamo ai teologi che non riescono a studiarlo il mistero di Dio, ma serve e permette a ciascuno di noi, vedendo l'esempio di Don Silvio, per cogliere che **siamo incamminati nella santità, capaci di andare oltre tutto e oltre tutti, ma disponibili a vivere la tribolazione che diventa pazienza, che diventa virtù provata, che diventa speranza perché Dio è amore infinito.**

Concludo con quello che dice Gesù nel Vangelo: *"Molte cose ancora ho da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso, quando verrà a voi lo Spirito di verità vi guiderà a tutta la verità perché non parlerà da sé, ma da tutto ciò che avrà udito da me"*. Lasciamoci guidare dallo Spirito, allora saremo capaci di andare e di vedere con gli occhi di Dio e di vedere in ogni persona che incontriamo la presenza di un Dio che è Padre e Figlio e Spirito e allora il mio modo di vedere, il mio modo di parlare e di agire di essere dono all'altro diventerà l'esperienza della nostra vita. Che la Santissima Trinità per intercessione anche di Don Silvio Galli vi benedica e vi protegga. Amen

---

## Aneddoti su don Galli

---

### Don Galli incontra San Pietro.

Qualche anno prima di salire al cielo don Galli andò in ospedale per un intervento di cementazione alle vertebre e andò in coma. Quando tornò al San Bernardino, mentre celebrava la Messa nella cappellina adiacente al suo ufficio, ci raccontò di aver incontrato S. Pietro che lo aveva respinto dicendogli che doveva tornare indietro perché non era ancora la sua ora. Lo raccontava sorridendo in particolare quando parlava di San Pietro che descrisse con fare piuttosto impetuoso, proprio come raccontano i Vangeli.

### L'acqua che diventa vino:

La responsabile del Centro di Santa Angela Merici, a Chiari, scriveva che un giorno si trovava con don Galli a pranzo, invitata da una sua amica che aveva il marito ammalato. Quando la sua amica versa il vino a don Galli e l'acqua a suo marito, questi sbraita e urla. La moglie non sa cosa fare, è imbarazzata e don Galli con leggerezza dice che un pochino di vino non gli fa male e intanto l'acqua del bicchiere, sotto gli occhi di tutti, si colora di rosso. Aveva preso sul serio il dispiacere di quest'uomo di non poter essere come gli altri e il disagio della moglie per la reazione del marito.



### In combattimento contro il demonio

Per Grazia di Maria Santissima e per fatti a cui sono stato presente, e per i moltissimi esorcismi, il Servo di Dio don Silvio Galli era il più potente esorcista che c'era in Italia ed all'estero. E lo affermavano

anche i posseduti che spesso facevano il tour da molti di loro.

Il demonio aveva una terribile paura di Lui; le manifestazioni erano molteplici, le grida che si sollevavano erano così acute che oltrepassavano i portoni della chiesa grande.

### Tabernacoli Viventi

Diceva don Silvio: "Al culmine della Messa, nel momento che riceviamo Gesù, avviene qualcosa di talmente grande che non c'è niente di più importante: diventiamo tabernacoli viventi... fermiamoci a riflettere e cerchiamo di comprendere... possiamo avvicinarci nel migliore dei casi a percepire il tesoro che riceviamo, ma non comprendere appieno". Perciò don Silvio, dopo la comunione, prolungava il tempo col silenzio, esortava a vivere la comunione il più a lungo possibile meditando Gesù in noi, a non lasciarci andare a chiacchiericci e frivolezze subito dopo la Messa. Qualche volta ricordava come san Filippo Neri mandasse i chierichetti coi quattro ceri attorno a quelle donne che uscivano frettolosamente dalla chiesa chiacchierando, per ricordare loro che erano portatrici di Gesù vivo come il Santissimo a una processione.



---

## Don Silvio prega per noi!

---

Come si sa, dalla morte di don Silvio (12 giugno 2012) fino ad oggi un pellegrinaggio interrotto di persone si reca alla sua tomba nel cimitero di Chiari per una preghiera, un affidamento, una richiesta. In questi oltre 13 anni sono state raccolte numerose agende che riportano preghiere, ringraziamenti, sfoghi del cuore e tante espressioni che testimoniano la fama di santità e di segni che accompagna la Causa del Servo di Dio.

**(dal 4 luglio 2015 al 23 marzo 2016; 373 pagine; 874 testimonianze – Terza parte)**

*Ciao Don, appena saputo della malattia di mia sorella sono corsa da te a chiedere grazia di intercessione. Le ho promesso il tuo aiuto, anzi glielo ho GARANTITO, perché tu non ti tiri mai indietro nell'aiutare le persone. Confido in te e grazie mille per la tua sicura amicizia. Ciao!!!*

*Ciao don Silvio, grazie di tutto, perché la mia vita non è stata più la stessa da quando ti ho incontrato e tramite te ho riscoperto Gesù e la Madonna. Continua, ti prego, a intercedere per noi, per me, la mia famiglia, il mio lavoro.*

*Don Silvio, ti supplico di farmi la grazia e di intercedere per la mia guarigione totale. Tu ora sei in Paradiso e come hai detto a don Piero lì il tempo non esiste: quindi puoi vedere tutto ciò che ho fatto fino ad ora. Ho fatto tanto male, sì, e chiedo perdono. Ma ho fatto moltissimo bene ed ho amato tanto. Credo di meritarmi questa grazia. Credo che l'amore che ho dato ed il bene superi di gran lunga i miei errori. Ti prego, ascolta la mia supplica e fai sì che io guarisca. Proteggi tutta la mia famiglia. Grazie!!!*



*Ciao Fratellino, siamo venuti da te con la gioia nel cuore per rivederti. Abbiamo tanto bisogno di te, non ti dimenticare. Ti abbracciamo forte, vorremmo poterti visitare più spesso ma tu comprendi le nostre difficoltà. Sei il nostro faro, ti affidiamo i nostri figli e i nipoti, aiutaci ad aumentare la nostra fede, accompagnaci nelle nostre difficoltà. Grazie della tua protezione, ti vogliamo un mondo di bene.*



*Caro don Silvio, da un po' di tempo non vengo a Chiari, sei comunque stato sempre nei miei pensieri. Oggi però che sono qui chiedo la grazia di proteggere la mia famiglia. A volte si sbaglia e non lo si capisce fino a quando si tocca il fondo; io oggi l'ho toccato ed ora mi voglio rialzare e ricominciare da capo. Provvedo a rimediare per quanto io posso.*

*Lo devo alle persone che amo di più al mondo, le mie bimbe. Ti chiedo aiuto.*

*Ringrazio don Silvio Galli per la sua intercessione in incidente in autostrada, che miracolosamente non ha causato letali conseguenze.*

*Grazie per avermi salvato la mamma e la casa dall'incendio. La tua fotografia è rimasta intatta completamente dall'incendio. Tu ci hai graziato, sono nelle tue mani sante. Forse un giorno ci rincontreremo. Grazie dal profondo del mio cuore, grazie per il bene che mi vuoi e per guidarmi nel mio cammino lottando. Sei nei miei pensieri.*

**Venerdì 12 settembre**  
**Incontro mensile di preghiera**  
**a san Bernardino – Chiari**

**20.30: adorazione eucaristica**  
**21.00 : Maria Troncatti, missionaria di**  
**speranza,**  
**Figlia di Maria Ausiliatrice, bresciana, che**  
**sarà canonizzata**  
**il 19 ottobre 2025.**

**Guiderà l'incontro**  
**don Pierluigi Cameroni**



## Un gruppo di pellegrini sui luoghi di don Silvio a Chiari



Per informazioni e segnalazione di grazie rivolgersi a:

Centro di accoglienza *Auxilium*  
Via Palazzolo, 1  
25132- Chiari (BS)  
[Centroauxilium1997@libero.it](mailto:Centroauxilium1997@libero.it)  
Tel. 348 7241475

*Postulatore Generale delle Cause dei Santi*  
Sede Centrale Salesiana  
Via Marsala 42  
00185 ROMA  
E-mail: [postulatore@sdb.org](mailto:postulatore@sdb.org)